

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 9,05.

GIANFRANCO ROTONDI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

Dopo un intervento del deputato Giachetti e precisazioni del Presidente, la Camera approva il processo verbale.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantadue.

Trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge.

PRESIDENTE propone il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 1565.

(Così rimane stabilito).

Informativa urgente del Governo sull'accordo relativo al mandato di cattura europeo.

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*, rileva che la bozza di accordo quadro sul mandato di cattura europeo, che prevede, per talune fattispecie di reato, il passaggio dal regime dell'estradi-

zione a quello della semplice consegna anche in assenza di condanna definitiva, pone problemi di compatibilità con la Costituzione italiana, in particolare con i principi di obbligatorietà dell'azione penale e di indipendenza del pubblico ministero. Rilevato altresì che la materia avrebbe richiesto maggiore approfondimento, ricorda che in sede comunitaria non è stata recepita l'ipotesi prospettata dal Governo e mutuata dall'accordo sottoscritto nel 2000 tra il nostro Paese e la Spagna, che avrebbe consentito di conciliare le esigenze di sicurezza dei cittadini con la tutela delle libertà fondamentali; è stata invece predisposta una lista di 32 reati in relazione ai quali applicare, dal 1° gennaio 2004, l'istituto del mandato di cattura europeo.

Precisa inoltre che, in ottemperanza a quanto stabilito dal documento di indirizzo approvato dal Senato il 5 dicembre scorso, il Presidente del Consiglio ha raggiunto con il Presidente di turno dell'Unione un accordo in base al quale sarà il Parlamento italiano ad avviare l'iter delle riforme costituzionali ed ordinamentali necessarie per superare i richiamati problemi di compatibilità costituzionale.

MARCO BOATO, nel ritenere prematuro un giudizio definitivo sull'accordo raggiunto tra l'Italia e l'Unione europea, giudica comunque positivo il superamento di una situazione di scontro frontale e di isolamento per il Paese. Valuta peraltro privo di senso invocare il sistema costituzionale di garanzie solo a proposito di talune fattispecie di reato: a ciò riconduce il difetto di credibilità, sotto il profilo tecnico e politico, delle posizioni espresse dal Governo, apparse in più occasioni confuse e pretestuose. Rilevato infine che non è chiaro quali riforme costituzionali

ed ordinamentali l'accordo raggiunto postuli, manifesta disponibilità ad un ampio e sereno confronto in materia.

UGO INTINI, ricordati il giustizialismo degli anni novanta e la tendenza ad un opposto eccesso di quest'ultimo periodo, osserva che i temi della giustizia, oggetto di dibattito in ambito europeo, imporrebbero un accordo tra maggioranza ed opposizione, stante la necessità di adeguare l'ordinamento giudiziario italiano a quello dei maggiori paesi europei. Preannunzia la presentazione di una proposta di legge concernente lo *status* del pubblico ministero ed invita ad evitare scontri politici che possano indebolire il ruolo dell'Italia in Europa.

GRAZIELLA MASCIA, osservato che il dibattito politico si è inizialmente incentrato sull'esclusione dall'accordo europeo di talune fattispecie di reato (che non a caso ritiene interessino esponenti del Governo), rivendica alla sua parte politica il merito di aver riportato l'attenzione sulle reali questioni poste dal mandato di cattura europeo: la tutela dei fondamentali diritti di libertà e delle garanzie costituzionali. Rileva peraltro che problemi così rilevanti possono essere risolti solo nel quadro di una Costituzione europea che riscuota il consenso dei cittadini; osserva infine che le esigenze emerse in sede europea potrebbero essere soddisfatte con la ratifica della convenzione sull'assistenza giudiziaria del 2000.

ALESSANDRO CÈ, espressa soddisfazione per le dichiarazioni rese dal ministro, ritiene che l'urgenza di contrastare il terrorismo internazionale non possa imporre una frettolosa accelerazione al processo di integrazione europea, in particolare in materia di giustizia, con il rischio di mettere in discussione i diritti di garanzia costituzionalmente garantiti. Osservato inoltre che l'ipotesi di accordo quadro contrasta con le norme costituzionali relative alla procedura di estradizione, viola fondamentali principi di libertà e pone problemi in relazione al diverso *status*

della magistratura in altri paesi europei, invita il ministro degli affari esteri a dare seguito più convintamente agli impegni assunti con gli atti di indirizzo approvati dal Parlamento, ritenendo peraltro strumentale l'atteggiamento assunto dal centrosinistra sui temi della giustizia, che necessiterebbero di un costruttivo confronto politico.

LUCA VOLONTÈ, osservato che il Governo ha fornito una grande prova di europeismo, in piena coerenza con la tradizione politica nazionale, esprime profonda soddisfazione per la capacità dimostrata dall'Esecutivo di porre in sede europea la compatibilità dell'accordo con la tutela dei diritti di libertà e con le garanzie assicurate ai cittadini italiani. Ricordato che a tale questione è connessa l'opportunità di armonizzare gli ordinamenti giudiziari europei, ritiene che il rinvio del termine al 2004 consentirà gli opportuni approfondimenti e forse l'elaborazione di una Carta costituzionale europea.

FRANCESCO MONACO esprime soddisfazione per l'adesione dell'Italia all'ipotesi di accordo sul mandato di cattura europeo, che eviterà al Paese un umiliante isolamento in materia di cooperazione giudiziaria. Osservato che la proposta di selezionare i reati oggetto dell'accordo ha alimentato il dubbio di un garantismo sospetto, ricorda che l'accordo dovrà essere recepito con legge ordinaria e teme che il Governo prenda spunto da esso per avviare una profonda riforma dell'ordinamento giudiziario. Adombra l'ulteriore dubbio che alla base della vicenda vi sia ancora una volta la non risolta questione del conflitto di interessi, nonché la vocazione antieuropeista della Lega nord; dichiara infine disponibilità ad avviare una riforma volta ad accelerare i tempi della giustizia, pur preannunciando una ferma opposizione qualora si intendano stravolgere i principi costituzionali in materia.

VINCENZO FRAGALÀ, manifestato l'apprezzamento del gruppo di Alleanza

nazionale per le dichiarazioni rese dal ministro Castelli, sottolinea la necessità di riaffermare il primato della politica sui temi legati all'ordine giudiziario. Osservato inoltre che nel difendere i diritti e le garanzie assicurate dalla Costituzione ai cittadini italiani il Governo Berlusconi ha mostrato la sua identità liberale, ribadisce la necessità di pretermettere l'accordo sul mandato di cattura europeo all'armonizzazione degli ordinamenti giudiziari europei, anche con la predisposizione di una Carta fondamentale comune. Auspica infine riforme che assicurino l'effettiva imparzialità del sistema giudiziario.

ANNA FINOCCHIARO, osservato che la dichiarazione concernente l'adeguamento del sistema giudiziario italiano al contenuto dell'accordo relativo al mandato di cattura europeo non farà venir meno l'obbligo per l'Italia di provvedere alla sua attuazione, giudica speciosa l'obiezione sollevata dal Governo italiano relativamente ai principi di obbligatorietà dell'azione penale e di indipendenza del pubblico ministero. Sottolineato inoltre che il nostro sistema giuridico è altamente garantista, esprime il dubbio che dietro la preoccupazione di tutelare i diritti di garanzia sanciti dalla Costituzione vi sia l'intenzione di porre mano a riforme costituzionali in materia di giustizia, come dichiarato da alcuni esponenti della maggioranza. Dichiarò infine disponibilità a discutere in Parlamento eventuali riforme, purché nel pieno rispetto dei principi costituzionali.

GAETANO PECORELLA, ricordato che l'introduzione del mandato di cattura europeo comporterebbe il venir meno dello storico istituto dell'extradizione, ritiene che lo sforzo di evitare che l'area comune del diritto si traduca in un affievolimento dei diritti di libertà debba essere condiviso. Richiamate quindi le molteplici norme costituzionali su cui inciderebbe l'accordo quadro comunitario (segnatamente in tema di indipendenza del pubblico ministero e di obbligatorietà dell'azione penale), valuta in tutta evidenza la

necessità di approfondirne i molteplici aspetti con il contributo di tutte le parti politiche.

Sull'attacco terroristico al Parlamento indiano.

PRESIDENTE comunica che, secondo frammentarie notizie di stampa, il Parlamento indiano è stato oggetto di un grave attentato terroristico: esprime la solidarietà della Camera dei deputati alle autorità ed ai cittadini dell'India.

Sull'ordine dei lavori.

ANTONIO BOCCIA ricorda che la V Commissione ha approvato, a larga maggioranza, un emendamento riferito all'articolo 1 del disegno di legge finanziaria che sopprime la norma recante la copertura predisposta per la cosiddetta legge Tremonti-*bis*, contraddicendo quanto sostenuto dall'Esecutivo nonché le determinazioni in materia già assunte dal Senato.

PRESIDENTE rileva che il deputato Boccia, sebbene abbia chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori, ha impropriamente affrontato problematiche attinenti al merito del disegno di legge finanziaria.

ANTONIO BOCCIA invita il Presidente a valutare l'opportunità che il Governo chiarisca la propria posizione sulla questione da lui sollevata prima che l'Assemblea proceda al seguito della discussione del disegno di legge finanziaria.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 699: Legge finanziaria 2002 (approvato dal Senato) (1984).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il seguito del dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Ricordato che la I Commissione ha espresso il prescritto parere, informa l'As-

semblea che la Presidenza applicherà l'articolo 85-*bis* del regolamento, procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive, ai sensi dell'articolo 85, comma 8, ultimo periodo, ferma restando l'applicazione dell'ordinario regime delle preclusioni e delle votazioni a scalare.

A tal fine i gruppi sono stati invitati a segnalare gli emendamenti da porre comunque in votazione. Precisato inoltre che la Presidenza si è attenuta ai criteri interpretativi consolidatisi in riferimento alle regole stabilite dall'articolo 11 della legge n. 468 del 1978, come modificato dalla legge n. 208 del 1999, con riferimento sia al vincolo di compensatività delle proposte emendative sia alle prescrizioni che definiscono il contenuto proprio della legge finanziaria, dà conto delle proposte emendative dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 28*).

Avverte altresì che taluni emendamenti presentati dal Governo presentano profili problematici per quanto concerne la compensazione e pertanto dovrebbero essere riformulati (*vedi resoconto stenografico pag. 29*).

Passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge e delle relative proposte emendative.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ROBERTO PINZA, nell'auspicare che il Governo fornisca risposta alle questioni sollevate dal deputato Boccia, rileva che la manovra economico-finanziaria in esame evidenzia una cospicua sovrastima delle entrate derivanti dalle misure sulla dismissione degli immobili pubblici e sull'emer-

sione del sommerso, cui si aggiungono gli effetti della mancata copertura della legge Tremonti-*bis*: chiede pertanto all'Esecutivo di confermare le stime poste a base della manovra di bilancio.

ALFIERO GRANDI, CLAUDIO AZZOLINI, LUIGI VITALI, EGIDIO STERPA, PAOLO CUCCU e MAURIZIO LEO, parlando sull'ordine dei lavori, lamentano la mancata pubblicazione nell'apposito fascicolo di proposte emendative da loro, rispettivamente, presentate, che peraltro non risultano tra quelle dichiarate inammissibili.

PRESIDENTE si riserva di disporre gli opportuni accertamenti.

ROBERTO BARBIERI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dai deputati Boccia e Pinza, stigmatizza le dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri nelle quali si mette in discussione il rispetto del patto di stabilità europeo; esprime inoltre preoccupazione per il fatto che nel disegno di legge finanziaria per il 2002 si prevedano forme di copertura degli oneri finanziari di dubbia entità.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, ritiene che la soluzione adottata all'unanimità dalla V Commissione in ordine alla questione della copertura finanziaria della cosiddetta legge Tremonti-*bis* sia migliorativa del testo in esame dal punto di vista della tecnica legislativa; ricorda inoltre che la stessa Commissione ha previsto una garanzia di ordine generale a salvaguardia dei saldi da conseguire.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.10 della Commissione, che assorbe sostanzialmente il contenuto dell'emendamento Lion 1.1; esprime altresì parere contrario sui restanti emendamenti.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, nel con-

cordare con il parere espresso dal relatore, rileva che la cosiddetta legge Tremonti-*bis* è stata giudicata costituzionalmente legittima, sotto il profilo del rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Carta fondamentale, sia dai due rami del Parlamento, sia dal Presidente della Repubblica in sede di promulgazione; precisa altresì che l'emendamento del Governo al disegno di legge finanziaria per il 2002 che prevedeva la copertura degli oneri finanziari del richiamato provvedimento aveva un carattere meramente eventuale e cautelativo.

PIETRO MAURANDI, osservato che la modifica introdotta dalla V Commissione non risolve i problemi di copertura degli oneri finanziari recati dalla cosiddetta legge Tremonti-*bis*, dichiara voto favorevole sugli emendamenti riferiti all'articolo 1, ad accezione dell'emendamento 1.10 della Commissione.

GIANFRANCO MORGANDO giudica insufficienti i chiarimenti forniti dal sottosegretario Vegas.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Morgando 1.2.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che la preannunciata applicazione, da parte della Presidenza, dell'articolo 85, comma 8, del regolamento non dovrebbe precludere la presentazione di eventuali subemendamenti alle proposte emendative presentate dal Governo nel corso della seduta.

PRESIDENTE, nel concordare con le osservazioni del deputato Boccia, invita l'Esecutivo a concentrare nel tempo, per quanto possibile, la presentazione di proposte emendative; avverte comunque che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti alle ulteriori proposte emendative del Governo è fissato per oggi, alle 19.

GABRIELLA PISTONE dichiara di condividere le considerazioni svolte dal deputato Boccia.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza, nell'applicare l'articolo 85, comma 8, del regolamento si atterrà ad un criterio politico e non meramente ragionieristico.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 1.10 della Commissione.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 1.4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 1.4 e 1.5 ed approva l'articolo 1, nel testo emendato.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, chiede che l'Assemblea passi all'esame dell'articolo 13 e delle relative proposte emendative, accantonando gli articoli dal 2 al 12.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, passa all'esame dell'articolo 13 e delle proposte emendative ad esso riferite.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

GIANCLAUDIO BRESSA osserva che le norme del disegno di legge finanziaria riguardanti la pubblica amministrazione non tengono conto dell'esigenza di garantirne il buon funzionamento, ma sono finalizzate esclusivamente ad un indiscriminato contenimento dei costi.

ROBERTO GUERZONI, sottolinea l'importanza dell'articolo 13 del disegno di

legge, che prevede la copertura degli oneri finanziari conseguenti ai rinnovi contrattuali, osserva che non viene in alcun modo valorizzato il ruolo dei lavoratori dipendenti nel processo di riforma della pubblica amministrazione: giudica infatti le risorse stanziare insufficienti addirittura a coprire lo scostamento tra l'inflazione programmata e quella reale.

ELENA EMMA CORDONI lamenta la scarsità delle risorse destinate ai rinnovi contrattuali di cui all'articolo 13 del disegno di legge finanziaria.

LINO DUILIO auspica che sia valorizzato il ruolo dei lavoratori del pubblico impiego, al fine di avviare un processo di modernizzazione della pubblica amministrazione che consenta, tra l'altro, un risparmio di spesa.

GABRIELLA PISTONE ritiene che con l'articolo 13 del disegno di legge finanziaria si penalizzi ulteriormente la pubblica amministrazione, interrompendo il processo di modernizzazione avviato dai Governi di centrosinistra.

MARIO LETTIERI evidenzia la penalizzazione che subiranno i lavoratori del pubblico impiego nel caso in cui l'articolo 13 non verrà modificato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli emendamenti Bressa 13.1, Cordoni 13.2 e Violante 13.11, di contenuto sostanzialmente identico.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 13.6, volto a consentire il rispetto degli accordi siglati nel 1993.

ROBERTO GUERZONI paventa il rischio che il Governo intenda mettere in discussione gli accordi del 1993 che hanno contrattualizzato il rapporto di lavoro del pubblico impiego.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 13.6, Russo Spina 13.3 e Rocchi 13.12.

PIERO RUZZANTE illustra le finalità dell'emendamento Violante 13.14, di contenuto sostanzialmente identico a quello degli emendamenti Cordoni 13.4 e Bressa 13.5.

EMILIO DELBONO invita la maggioranza ad approvare gli emendamenti presentati dall'opposizione all'articolo 13 del disegno di legge finanziaria.

FILIPPO ASCIERTO ricorda che la manovra economico-finanziaria in esame, a differenza delle precedenti leggi finanziarie, incrementa gli stanziamenti a favore del personale delle Forze armate e di polizia.

SANTINO ADAMO LODDO invita l'Assemblea ad approvare gli emendamenti dell'opposizione riferiti all'articolo 13 del disegno di legge finanziaria.

GIANCLAUDIO BRESSA rileva che il disegno di legge finanziaria per il 2002, diversamente da quanto previsto nella manovra di bilancio varata dal Governo Amato, non copre il differenziale tra l'inflazione reale e quella programmata relativamente alle retribuzioni del personale del comparto sicurezza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli emendamenti Violante 13.14, Cordoni 13.4 e Bressa 13.5, di contenuto sostanzialmente identico.

MARCELLA LUCIDI, illustrato il contenuto del suo emendamento 13.43, ricorda che solo grazie all'iniziativa dell'opposizione il disegno di legge in esame prevede il finanziamento della legge sulla cosiddetta parametrizzazione.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*, ricorda che la V Commissione ha incrementato gli stanziamenti a favore delle Forze armate e di polizia, pur

nel rispetto dei saldi previsti. Precisa inoltre che era suo intendimento esprimere parere favorevole sull'emendamento Lavagnini 13.44.

PRESIDENTE prende atto che anche il rappresentante del Governo esprime parere favorevole sull'emendamento Lavagnini 13.44.

LUCIANO VIOLANTE propone di accantonare l'esame dell'emendamento Lucidi 13.43, al fine di consentire al relatore per la maggioranza ed al Governo di individuare eventualmente una diversa copertura finanziaria.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*, si dichiara favorevole alla proposta di accantonamento formulata dal deputato Violante.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, l'esame dell'emendamento Lucidi 13.43 deve intendersi accantonato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Lavagnini 13.44.

FRANCO ANGIONI illustra le finalità dell'emendamento Minniti 13.27, di cui è cofirmatario, volto a stanziare risorse destinate alla formazione ed all'addestramento del personale militare; ne raccomanda quindi l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Minniti 13.27.

TITTI DE SIMONE illustra le finalità dell'emendamento Russo Spena 13.15, di cui è cofirmataria, e preannunzia il voto favorevole del gruppo di Rifondazione comunista sugli emendamenti dell'opposizione che perseguono i medesimi fini.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Russo Spena 13.15.

PIERA CAPITELLI illustra le finalità dell'emendamento Violante 13.18, volto a compensare l'insufficienza delle risorse stanziare per il contratto integrativo del personale scolastico.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Violante 13.18, Russo Spena 13.48 e Molinari 13.25.

GIUSEPPE DRAGO ritira il suo emendamento 13.51.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rocchi 13.20.

ELETTRA DEIANA illustra le finalità dell'emendamento Russo Spena 13.21, di cui è cofirmataria, e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Russo Spena 13.21.

FILIPPO ASCIERTO ritira l'emendamento Ramponi 13.55, di cui è cofirmatario, atteso che il Governo ha stanziato le risorse necessarie per dare attuazione alla legge sulla cosiddetta parametrizzazione nel comparto della difesa e della sicurezza.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Ramponi 13.55, ritirato dai presentatori, è stato fatto proprio, a nome dei rispettivi gruppi, dai deputati Ruzzante e Bressa.

GIANCLAUDIO BRESSA rileva che il disegno di legge finanziaria stanziava, per gli anni 2003 e 2004, risorse assolutamente insufficienti per dare attuazione alla cosiddetta parametrizzazione nel comparto della difesa e della sicurezza, disattendendo le richieste da tempo avanzate dai lavoratori del settore.

PIERO RUZZANTE illustra le ragioni per le quali, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, ha deciso di fare proprio l'emendamento Ramponi

13.55, di cui raccomanda l'approvazione; sottolinea, in particolare, la necessità di stanziare adeguate risorse finanziarie in favore del comparto della sicurezza.

MARCELLA LUCIDI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Ramponi 13.55, fatto proprio dai gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo, di cui condivide le finalità.

LUIGI RAMPONI rileva che le inaccettabili disuguaglianze retributive esistenti a scapito delle forze dell'ordine e delle forze di polizia sono state determinate dalle scelte operate dai precedenti Esecutivi di centrosinistra.

ALFIERO GRANDI ritiene che il ritiro, da parte dei presentatori, dell'emendamento Ramponi 13.55 sia stato determinato da limitazioni poste dallo stesso Governo.

ENRICO BUEMI dichiara di voler sottoscrivere, a nome dei Socialisti democratici italiani, l'emendamento Ramponi 13.55, fatto proprio dai gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo.

ROBERTO LAVAGNINI esprime perplessità in ordine alla copertura finanziaria indicata dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo per gli oneri recati dall'emendamento in esame.

GABRIELLA PISTONE dichiara, a nome dei Comunisti italiani, il voto favorevole sull'emendamento in esame.

CESARE RIZZI dichiara voto favorevole sull'emendamento Ramponi 13.55, fatto proprio dai gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo.

BENITO PAOLONE, nel dichiarare voto favorevole sull'emendamento in esame, ritiene inaccettabili le critiche dell'opposi-

zione in ordine al presunto mancato mantenimento degli impegni assunti dalle forze politiche di centrodestra.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, osserva che è fin troppo facile indicare coperture generiche o addirittura fittizie, osserva che il Governo assume gli impegni consentiti dalla situazione economico-finanziaria esistente. Nell'invitare ad astenersi da speculazioni politiche relativamente alle forze dell'ordine, meritevoli di generale gratitudine, assicura l'impegno dell'Esecutivo a risolvere entro la fine della legislatura i problemi del comparto sicurezza.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, chiede l'accantonamento dell'emendamento Ramponi 13.55, fatto proprio dai gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo, al fine di verificarne la copertura finanziaria relativamente all'esercizio 2004.

LUCIANO VIOLANTE concorda sull'opportunità di accantonare l'emendamento Ramponi 13.55, fatto proprio dai gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo.

GIANCLAUDIO BRESSA concorda anch'egli con la proposta di accantonamento formulata dal presidente della V Commissione.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, l'esame dell'emendamento Ramponi 13.55, fatto proprio dai gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo, deve intendersi accantonato.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 13,35, è ripresa alle 15,15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono quaranta-sette.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 2091, di conversione del decreto-legge n. 411 del 2001.

Il disegno di legge è assegnato alla I Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 59).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 13 del disegno di legge finanziaria e degli emendamenti ad esso riferiti.

Non essendovi obiezioni, dopo gli interventi dei deputati Ruzzante, Lavagnini e Lucidi, acquisito l'assenso del presidente della V Commissione, Giancarlo Giorgetti, e del rappresentante del Governo, la Camera accantona l'esame dell'emendamento Minniti 13.49, nonché degli identici Minniti 13.60 e Lavagnini 13.61.

MARCELLA LUCIDI illustra le finalità dell'emendamento Minniti 13.50, di cui è cofirmataria, volto ad adeguare il trattamento economico dei dirigenti delle Forze armate e delle forze di polizia; invita l'Assemblea ad approvarlo.

LUIGI RAMPONI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di conoscere i motivi per i quali è stato ritirato l'emendamento Alberto Giorgetti 13.56.

ALBERTO GIORGETTI precisa che il suo emendamento 13.56 è stato ritirato a seguito di un accordo intervenuto tra le forze politiche della maggioranza.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di valutare l'opportunità di accantonare anche l'esame dell'emendamento Minniti 13.50.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*, precisato che taluni emendamenti sono stati ritirati perché si è convenuto di affrontare in maniera più approfondita il complessivo tema della sicurezza, si dichiara contrario all'accantonamento dell'emendamento Minniti 13.50.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Minniti 13.50, Russo Spina 13.22 e Violante 13.23.

ALFONSO GIANNI illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo Bertinotti 13.01, di cui è cofirmatario, raccomandandone l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Bertinotti 13.01.

ALFONSO GIANNI raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Bertinotti 13.02, con cui si propone di ridurre a 35 le ore di lavoro settimanali, quale misura indispensabile per incentivare l'occupazione.

PIETRO ARMANI ritiene che l'eventuale riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali non favorirebbe le imprese, soprattutto nell'attuale crisi congiunturale.

ALFIERO GRANDI dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Bertinotti 13.02, che pone un problema estremamente serio.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Bertinotti 13.02.

PRESIDENTE avverte che l'articolo aggiuntivo Giuseppe Drago 13.05 è stato ritirato dai presentatori.

Passa all'esame dell'articolo 14 e delle proposte emendative ad esso riferite.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 14.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda, ricordando che la procedura di cui all'articolo 14 è volta ad evitare ulteriori deficit di finanza pubblica. Ricorda altresì che, anche in base alla giurisprudenza della Corte costituzionale, è la legge delega e non il provvedimento delegato a dover indicare la copertura finanziaria di eventuali oneri.

LUIGI OLIVIERI, ricordato che il testo dell'articolo 14 non è stato modificato in Commissione, osserva che con esso viene limitata l'autonomia degli enti locali in materia di contrattazione collettiva decentrata.

GIANCLAUDIO BRESSA, precisato che la legge delega sulla cosiddetta parametrizzazione rinvia, relativamente alla copertura, alla legge finanziaria per il 2002, osserva che l'articolo 14 introduce una « brutale » centralizzazione del potere di contrattazione integrativa, in contrasto con le disposizioni costituzionali.

ALFIERO GRANDI giudica confuso il sistema di contrattazione del pubblico impiego delineato dall'articolo 14 del disegno di legge finanziaria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti

Russo Spena 14.1 e Olivieri 14.2, nonché gli emendamenti Maura Cossutta 14.5 e 14.6.

ANTONIO SODA illustra le finalità del suo emendamento 14.8, identico all'emendamento Maura Cossutta 14.9, rilevando che l'articolo 14, nel suo complesso, nega l'autonomia degli enti locali in materia di contrattazione integrativa, in contrasto con gli articoli 117 e 119 della Costituzione.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*, giudica risibile e contraddittorio richiamare i vincoli costituzionali e contestualmente porre la questione dei debiti degli enti locali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Soda 14.8 e Maura Cossutta 14.9.

LUIGI OLIVIERI illustra le finalità dell'emendamento Soda 14.10, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Soda 14.10.

LUIGI OLIVIERI illustra le finalità del suo emendamento 14.13, di contenuto sostanzialmente identico e quello dell'emendamento Bressa 14.12.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bressa 14.12 e Olivieri 14.13, di contenuto sostanzialmente identico, e l'emendamento Olivieri 14.15; approva quindi l'articolo 14 e respinge l'articolo aggiuntivo Oliverio 14.01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 15 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNI RUSSO SPENA auspica la soppressione dell'articolo 15, ispirato ad una deleteria logica centralistica.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 15.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bressa 15.1, nonché gli emendamenti Morgando 15.4 e Rizzo 15.7.

ANTONIO SODA, ricordato che il suo emendamento 15.13 è volto a favorire la soppressione dei molteplici organismi pubblici inutili, invita il relatore per la maggioranza ed il Governo a riconsiderare il parere contrario precedentemente espresso.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Soda 15.13 ed approva l'articolo 15.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, precisa che l'emendamento 16.135 del Governo deve intendersi corredato da idonea copertura: chiede pertanto alla Presidenza di dichiararlo ammissibile.

PRESIDENTE avverte che, alla luce dei chiarimenti forniti dal sottosegretario Vegas, la Presidenza ritiene ammissibile l'emendamento 16.135 del Governo: il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti è fissato per le 19.

Preso altresì atto che il Comitato dei nove non ha ancora concluso l'esame delle ulteriori proposte emendative riferite all'articolo 17, avverte che, non essendovi obiezioni, si intende accantonato l'esame degli articoli 16 e 17 e delle relative proposte emendative.

TEODORO BUONTEMPO ritiene che la previsione della presenza di un insegnante di sostegno debba essere rapportata al numero di alunni portatori di *handicap* frequentanti la scuola.

PRESIDENTE fa presente al deputato Buontempo che il suo intervento verte sulla materia oggetto dell'articolo 17 del disegno di legge finanziaria, che si è convenuto di accantonare.

LUCA VOLONTÈ, parlando sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti sull'andamento del dibattito.

PRESIDENTE ricorda che si è, da ultimo, convenuto di accantonare l'esame dell'articolo 17, in quanto il Comitato dei nove non ha ancora esaminato le ulteriori proposte emendative ad esso riferite.

Passa quindi all'esame dell'articolo 18 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*, invita al ritiro dell'emendamento Baiamonte 18.9 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

SANTINO ADAMO LODDO si associa alle considerazioni precedentemente svolte dal deputato Buontempo.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 18.2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 18.2.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Baiamonte 18.9 è stato ritirato dai presentatori.

ANDREA MARTELLA illustra le finalità dell'emendamento Grignaffini 18.3, di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Colasio 18.4, e ne raccomanda l'approvazione.

FRANCA BIMBI illustra le finalità dell'emendamento Colasio 18.4, di cui è cofirmataria, soppressivo del comma 2 dell'articolo 18, e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Grignaffini 18.3 e Colasio 18.4.

GIOVANNI RUSSO SPENA giudica incostituzionale il disposto normativo contenuto nel comma 3 dell'articolo 18 del disegno di legge finanziaria.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rocchi 18.6.

LORENZO ACQUARONE preannunzia la presentazione di un ordine del giorno volto ad impegnare il Governo a dare attuazione a sentenze irrevocabili e non soggette ad impugnazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 18.

PRESIDENTE avverte che, non avendo la V Commissione concluso l'esame delle ulteriori proposte emendative presentate, occorre accantonare l'esame dell'articolo 19 e delle relative proposte emendative.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, propone di passare immediatamente all'esame dell'articolo 24 e, successivamente, degli articoli 26 e 27 e delle relative proposte emendative, utilizzando la prevista sospensione della seduta per consentire al Comitato dei nove di esaminare gli emendamenti riferiti agli articoli accantonati.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, si possa accedere alla proposta formulata dal presidente della V Commissione.

Passa pertanto all'esame dell'articolo 24 e delle proposte emendative ad esso riferite.

GIANCLAUDIO BRESSA esprime preoccupazione per il fatto che l'Esecutivo miri esclusivamente alla riduzione delle spese, senza tenere conto della qualità dei servizi.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'emendamento 24.40 e l'articolo aggiuntivo 24.04 del Governo; invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Ricciotti 24.03, il cui contenuto potrebbe essere più opportunamente trasfuso in un ordine del giorno; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pistone 24.2 e Calzolaio 24.3, di contenuto sostanzialmente identico, nonché gli emendamenti Russo Spena 24.4, Bielli 24.6, Grandi 24.8 e Russo Spena 24.7.

ANTONIO SODA ricorda che il suo emendamento 24.9 è volto a garantire il rispetto del principio di legalità nell'azione della pubblica amministrazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Soda 24.9.

MARINA SERENI rileva che il suo emendamento 24.11 è volto a coniugare le esigenze di risparmio con il miglioramento dei servizi erogati ai cittadini dalle pubbliche amministrazioni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sereni 24.11.

GIANFRANCO MORGANDO illustra le finalità dell'emendamento Roberto Barbieri 24.14, di cui è cofirmatario.

LAURA MARIA PENNACCHI auspica l'approvazione dell'emendamento Roberto Barbieri 24.14.

GIOVANNI RUSSO SPENA manifesta la netta contrarietà del gruppo di Rifondazione comunista alla logica sottesa al

disegno di legge finanziaria, indirizzata alla privatizzazione dei servizi pubblici, anche essenziali.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Roberto Barbieri 24.14, 24.15 e 24.18.

VALTER BIELLI chiede al relatore per la maggioranza ed al rappresentante del Governo di chiarire le ragioni in virtù delle quali nel comma 1 dell'articolo 24 si fa riferimento a soggetti di diritto privato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bielli 24.21.

MARINA SERENI rileva che il suo emendamento 24.22 è volto a sopprimere il comma 2 dell'articolo 24.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Sereni 24.22 e Soda 24.24, di contenuto sostanzialmente identico, nonché gli emendamenti Russo Spina 24.25, Roberto Barbieri 24.26, Bielli 24.28, Roberto Barbieri 24.29 e Russo Spina 24.30.

LUIGI OLIVIERI illustra le finalità del suo emendamento 24.31.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Olivieri 24.31.

ANTONIO SODA illustra le finalità del suo emendamento 24.38, soppressivo del comma 5 dell'articolo 24.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Soda 24.38.

RENZO LUSETTI invita a valutare con attenzione le finalità dell'emendamento Soda 24.33.

MARISA ABBONDANZIERI rileva che l'approvazione dell'emendamento in esame, che introduce l'intesa con la Con-

ferenza unificata, rafforzerebbe il legame tra Governo ed enti locali e ridurrebbe la conflittualità, senza peraltro recare oneri aggiuntivi.

VALTER BIELLI sottolinea l'opportunità di trovare un'intesa con le autonomie locali in materia di servizi pubblici.

ALFIERO GRANDI riterrebbe grave ed incomprensibile, anche nell'ottica della maggioranza, la reiezione dell'emendamento Soda 24.33; auspica peraltro che regioni ed enti locali facciano valere il nuovo dettato costituzionale.

MICHELE VIANELLO non comprende le ragioni del parere contrario espresso dal relatore e dal Governo sull'emendamento Soda 24.33, atteso che esso non comporta oneri.

SERGIO SABATTINI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Soda 24.33, di cui condivide le finalità.

GABRIELLA PISTONE dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Soda 24.33, che non reca oneri finanziari e contribuirebbe a migliorare i rapporti fra Stato e regioni.

LUCIANO VIOLANTE invita il relatore per la maggioranza ed il Governo a valutare ulteriormente l'emendamento in esame, atteso che il comma 6 dell'articolo 24 prevede che la Conferenza unificata sia sentita in ordine a questioni di portata più modesta di quelle di cui al comma 5.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*, osserva che il coinvolgimento della Conferenza Stato-città ed autonomie locali non è giustificato laddove le questioni riguardino esclusivamente le amministrazioni dello Stato.

LUCIANO VIOLANTE chiede ulteriori chiarimenti in ordine alla portata normativa del comma 5 dell'articolo 24.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*, precisa che, con riferimento alle pubbliche amministrazioni, non vi è alcuna esigenza di sentire la Conferenza unificata.

LUCIANO VIOLANTE riterrebbe opportuno definire più chiaramente nel comma 5 dell'articolo 24 l'eventuale riferimento alle amministrazioni centrali.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, si associa alle considerazioni svolte dal relatore per la maggioranza; si dichiara comunque disponibile ad una correzione del comma 5.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*, per maggiore chiarezza del testo ritiene si possa sostituire la parola « competenze » con « funzioni ».

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Soda 24.33.

FABIO CIANI ritiene che per rendere operativa la richiamata correzione del testo del comma 5 occorra approvare un'apposita proposta emendativa.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, fa presente che il relatore per la maggioranza sta predisponendo l'emendamento contenente la richiamata correzione al comma 5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Roberto Barbieri 24.32 ed approva l'emendamento 24.40 del Governo; respinge quindi gli identici Pinotti 24.36 e Osvaldo Napoli 24.41, nonché l'emendamento Ostillio 24.37; approva infine l'emendamento 24.70 della Commissione e l'articolo 24, nel testo emendato.

Gli emendamenti Crosetto 24.39 e 24.42 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

CARMEN MOTTA illustra le finalità del suo subemendamento 0.24.04.2, volto ad

assicurare il rispetto del decreto legislativo n. 469 del 1997 relativamente alle competenze di regioni e province in materia di mercato del lavoro.

ELENA EMMA CORDONI sollecita il Governo a fornire risposta alle questioni rappresentate, che attengono a funzioni già conferite alle autonomie locali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Motta 0.24.04.2.

EMILIO DELBONO ritiene che l'articolo aggiuntivo 24.04 del Governo violi le norme recate nel titolo V della parte seconda della Costituzione, recentemente novellate, e sia in contrasto con il contenuto della cosiddetta legge Bassanini.

ELENA EMMA CORDONI invita il Governo a riflettere sull'articolo aggiuntivo 24.04, in quanto le funzioni conferite alla società Italia Lavoro violano competenze esclusive delle regioni.

ALFONSO GIANNI riterrebbe opportuno accantonare l'articolo aggiuntivo 24.04 del Governo, che, a suo giudizio, richiede maggiore approfondimento.

ENZO CEREMIGNA paventa il rischio che con l'articolo aggiuntivo 24.04 del Governo si intendano attribuire alla società Italia Lavoro competenze inerenti alla materia del lavoro, con un evidente arretramento rispetto alle conquiste finora ottenute in materia.

GABRIELLA PISTONE, invitati il relatore per la maggioranza ed il rappresentante del Governo ad esprimersi sull'ipotesi di accantonamento dell'articolo aggiuntivo 24.04 del Governo, ritiene che la materia in esso trattata dovrebbe trovare più opportuna collocazione nel provvedimento collegato concernente il mercato del lavoro.

GIANCARLO PAGLIARINI dichiara che il gruppo della Lega nord Padania voterà a favore dell'articolo aggiuntivo 24.04 del Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo 24.04 del Governo.

PAOLO RICCIOTTI ritira il suo articolo aggiuntivo 24.03.

PIERO RUZZANTE dichiara di far suo l'articolo aggiuntivo Ricciotti 24.03.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*, ricorda di aver invitato i presentatori a ritirare l'articolo aggiuntivo Ricciotti 24.03 per una sua più approfondita valutazione.

PIERO RUZZANTE dichiara di condividere i contenuti dell'articolo aggiuntivo in esame: ne chiede, pertanto, l'accantonamento.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, si dichiara favorevole all'ipotesi di accantonare l'esame dell'articolo aggiuntivo Ricciotti 24.03.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, l'esame dell'articolo aggiuntivo Ricciotti 24.03 deve intendersi accantonato.

GIORGIO PANATTONI illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo Magnolfi 24.02, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Magnolfi 24.02.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, invita il Presidente a sospendere la seduta, come previsto dal calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dopo un intervento del presidente della V Commissione, Giancarlo Giorgetti, la Presidenza ritiene che l'Assemblea possa proseguire nei lavori sino alle 18,30.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 26 del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

ANDREA COLASIO osserva che la riduzione degli stanziamenti per i beni culturali, che penalizzerà, in particolare, la gestione del patrimonio archeologico, denota lo scarso interesse del Governo nei confronti del settore.

TITTI DE SIMONE esprime la ferma contrarietà dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista al contenuto dell'articolo 26 del disegno di legge finanziaria, che rischia di compromettere la fruizione dei beni culturali da parte della collettività per assoggettarla alla logica del profitto; ne auspica pertanto la soppressione.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,30, è ripresa alle 19,35.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 26 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere favorevole sull'emendamento Pacini 26.33 e contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 26.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

TEODORO BUONTEMPO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di conoscere il motivo per il quale si è ripreso l'esame dell'articolo 26 e dei relativi emendamenti.

PRESIDENTE ricorda che prima della sospensione si sono svolti interventi sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 26.

CARLO CARLI osserva che l'approvazione dell'articolo 26, nel testo licenziato dal Senato, avrebbe recato un grave danno alla salvaguardia dei beni culturali, osserva che, grazie al contributo emendativo dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo il contenuto normativo dell'articolo in esame è stato migliorato; chiede pertanto il ritiro dell'emendamento Grignaffini 26.1.

CLAUDIO BURLANDO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di valutare con attenzione l'ammissibilità dell'emendamento 44.400 del Governo, che ritiene presenti profili di dubbia costituzionalità.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera, che provvederà alle opportune valutazioni.

GIUSEPPE LUMIA ritira il suo emendamento 26.2, interamente soppressivo dell'articolo 26.

PRESIDENTE prende atto che sono stati ritirati dai rispettivi presentatori gli altri emendamenti soppressivi dell'articolo 26, ad eccezione dell'emendamento Pistone 26.3.

GABRIELLA PISTONE ricorda che l'articolo 26 è stato sostanzialmente riscritto nel corso dell'esame presso la V Commissione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

GABRIELLA PISTONE, espressa perplessità in ordine all'impianto complessivo della norma, insiste per la votazione del suo emendamento 26.3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pistone 26.3, Russo Spina 26.7, Bulgarelli 26.9, Colasio 26.13 e Gioacchino Alfano 26.32.

FRANCA CHIAROMONTE illustra le finalità dell'emendamento Grignaffini 26.31, di cui raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grignaffini 26.31.

AUGUSTO BATTAGLIA ricorda che il suo emendamento 26.30 coinvolge nella gestione dei musei le cooperative sociali di tipo B, di cui alla legge n. 381 del 1991; ne raccomanda quindi l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Battaglia 26.30, Grignaffini 26.15, Tocci 26.16, Grignaffini 26.17, Sgobio 26.18, Russo Spina 26.19, Tocci 26.20 e Colasio 26.22.

WALTER TOCCI ricorda che il suo emendamento 26.21 è volto a ridurre dal 50 al 20 per cento la misura dell'anticipazione del canone da corrispondere allo Stato per la concessione della gestione dei servizi.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Tocci 26.21 e 26.23.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*, ritiene che il disposto normativo degli emendamenti Colasio 26.24 e Grignaffini 26.25 possa ritenersi assorbito dal contenuto dell'emendamento Pacini 26.33, sul quale la Commissione ha espresso parere favorevole.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli emendamenti Colasio 26.24 e Grignaffini 26.25 convengono sull'osservazione del relatore per la maggioranza e che pertanto ritirano i rispettivi emendamenti, aderendo all'emendamento Pacini 26.33.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Pacini 26.33.

DOMENICO TUCCILLO illustra le finalità del suo emendamento 26.26 ed invita il relatore per la maggioranza ed il Governo a riconsiderare il parere contrario precedentemente espresso.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*, ritiene che l'emendamento Tuccillo 26.26 potrebbe essere più opportunamente riferito all'articolo 37 del disegno di legge.

DOMENICO TUCCILLO ne conviene.

PRESIDENTE avverte pertanto che l'emendamento Tuccillo 26.26 deve intendersi più opportunamente riferito all'articolo 37.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grignaffini 26.27.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, tenuto conto del fatto che l'articolo in esame è stato radicalmente modificato dalla V Commissione, dichiara l'astensione sull'articolo 26 del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 26, nel testo emendato.

PRESIDENTE avverte che è stato ritirato l'emendamento 44.400 del Governo.

In morte di Ardito Desio.

ROBERTO LAVAGNINI esprime cordoglio per la scomparsa, nella giornata odierna, di Ardito Desio, del quale ricorda la figura di insigne sportivo (*Applausi*).

PRESIDENTE si associa alle espressioni di cordoglio per la scomparsa di Ardito

Desio, di cui ricorda le memorabili imprese alpinistiche, in particolare la scalata del K2.

Si riprende la discussione.

TEODORO BUONTEMPO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di conoscere la presumibile articolazione del dibattito nel prosieguo della seduta odierna, con particolare riferimento all'esame dell'articolo 17 e dei relativi emendamenti precedentemente accantonati.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, ribadisce la proposta di procedere immediatamente all'esame dell'articolo 27 e dei relativi emendamenti; ritiene che si possa successivamente riprendere l'esame degli articoli 13 e 24 e degli emendamenti ad essi riferiti, precedentemente accantonati. Precisa infine che il Comitato dei nove ha sospeso l'esame delle proposte emendative presentate all'articolo 17 su richiesta del presidente del gruppo di Alleanza nazionale.

TEODORO BUONTEMPO chiede al relatore per la maggioranza se sia in condizione di precisare l'orientamento della Commissione sulle proposte emendative da lui presentate all'articolo 17, tenuto anche conto della disponibilità manifestata dal Governo ad individuare una soluzione alle questioni in esse prospettate.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*, fa presente che il Comitato dei nove non ha ancora potuto valutare compiutamente la questione posta dagli emendamenti presentati dal deputato Buontempo.

PRESIDENTE, preso atto dell'orientamento espresso dal presidente della V Commissione e dal relatore per la maggioranza, passa all'esame dell'articolo 27 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 27.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

FRANCA CHIAROMONTE illustra le finalità dell'emendamento Grignaffini 27.7, di cui è cofirmataria, e degli altri di analogo contenuto normativo, che prospettano una soluzione occupazionale stabile per i lavoratori del Ministero per i beni e le attività culturali assunti con contratto di lavoro a tempo determinato.

ELENA EMMA CORDONI riterrebbe opportuno risolvere definitivamente la questione del personale del Ministero per i beni e le attività culturali assunto con contratto di lavoro a tempo determinato e, più in generale, di tutto il personale precario della pubblica amministrazione.

GABRIELLA PISTONE esprime indignazione per la contrarietà del Governo alla soluzione proposta dagli emendamenti in esame, a fronte del rilancio del settore dei beni culturali, reso possibile anche dall'attività svolta dai lavoratori precari.

TITTI DE SIMONE si associa alle considerazioni svolte in ordine alle incerte prospettive del personale precario del Ministero per i beni e le attività culturali, rilevando che il ministro Urbani non intende mantenere gli impegni assunti nel corso della campagna elettorale.

PIETRO GASPERONI, ricordato che la V Commissione ha modificato in senso peggiorativo il testo dell'articolo 27 del disegno di legge, come licenziato dal Senato, osserva che l'eventuale approvazione degli emendamenti presentati dall'opposizione non determinerebbe problemi di copertura finanziaria.

EUGENIO DUCA ritiene incomprensibili le ragioni per le quali il Governo ha espresso parere contrario sugli emendamenti in esame, atteso che al Senato aveva invece manifestato un orientamento favorevole su una proposta emendativa di analogo contenuto normativo.

AUGUSTO BATTAGLIA invita a tenere conto del fattivo contributo che i lavoratori precari offrono nei settori in cui vengono impiegati.

PIER PAOLO CENTO stigmatizza l'atteggiamento assunto dal Governo e dalla maggioranza in merito alla questione del personale precario del Ministero per i beni e le attività culturali.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

PIER PAOLO CENTO osserva altresì che tale vicenda è assimilabile — se non più grave — a quella dei lavoratori socialmente utili. Invita quindi i deputati della maggioranza a votare a favore degli emendamenti in esame.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*, richiama le norme del disegno di legge finanziaria che definiscono la condizione lavorativa dei lavoratori socialmente utili impiegati nella pubblica amministrazione.

GIOVANNI RUSSO SPENA, stigmatizzato il comportamento contraddittorio dell'Esecutivo, riterrebbe opportuno accantonare l'esame dell'articolo 27 e dei relativi emendamenti, ove il relatore per la maggioranza ed il rappresentante del Governo non riconsiderassero il parere contrario precedentemente espresso.

GIANFRANCO BLASI ritiene si debba dare atto al Governo ed alla maggioranza di aver garantito continuità salariale ai lavoratori assunti con contratto di lavoro a tempo determinato.

MARIO LETTIERI invita l'Assemblea ad approvare gli emendamenti in esame, affinché si eviti di penalizzare per l'ennesima volta i cittadini più deboli.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS ritiene opportuno che il Governo valuti più compiutamente le problematiche connesse al precariato.

GIORGIO PANATTONI stigmatizza l'atteggiamento assunto dal relatore per la maggioranza, sottolineando che la proroga prevista dall'articolo 27 ha una durata limitata.

LAURA MARIA PENNACCHI riterrebbe opportuno individuare una soluzione equilibrata alla condizione di precariato in cui versano i lavoratori del Ministero per i beni e le attività culturali assunti con contratto di lavoro a tempo determinato.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, ricorda che la V Commissione ha ritenuto di introdurre sostanziali modifiche al testo approvato dal Senato per non creare discriminazioni tra le diverse categorie di lavoratori che versano in situazioni di difficoltà.

ANGELINO ALFANO, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal presidente della V Commissione, invita il Governo a predisporre una normativa organica che disciplini in via definitiva la materia concernente il lavoro a tempo determinato.

GIOVANNI CARBONELLA, ricordati gli esiti negativi prodotti in passato dall'istituto della Cassa integrazione guadagni, ritiene che i lavori socialmente utili abbiano comunque consentito un proficuo impiego di personale.

ALFIERO GRANDI prospetta l'opportunità di accantonare gli emendamenti in esame, anche per valutare compiutamente eventuali problemi di copertura finanziaria.

SERGIO SABATTINI riterrebbe opportuno accantonare gli emendamenti in esame ed eventualmente sospendere a questo punto i lavori dell'Assemblea.

TINO IANNUZZI sottolinea la necessità di una complessiva valutazione delle questioni connesse al precariato.

LUCIANO VIOLANTE, sollecitato un chiarimento in ordine alla situazione del personale del catasto, ritiene necessario stabilire una più ampia durata della proroga prevista dall'articolo 27 del disegno di legge: prospetta, al tal fine, l'opportunità di accantonarne l'esame, anche per consentire al Governo una più compiuta valutazione dei profili attinenti alla copertura finanziaria di tale normativa.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, si dichiara contrario all'ipotesi di accantonare gli emendamenti in esame rilevando che, se il Governo intenderà disciplinare la materia relativa al precariato, potrà farlo con apposito disegno di legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la parte comune degli emendamenti Pistone 27.4, Russo Spina 27.5, Cordoni 27.6, Grignaffini 27.7 e degli identici Battaglia 27.8 e Gioacchino Alfano 27.9.

GABRIELLA PISTONE rilevato che il suo emendamento 27.1 è volto a protrarre al 31 dicembre 2003 l'impiego del personale assunto con contratto di lavoro a tempo determinato dal Ministero per i beni e le attività culturali. Sollecita peraltro il Governo ad individuare una soluzione definitiva al problema dei lavoratori precari.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pistone 27.1.

L'emendamento Campa 27.10 è stato ritirato dai presentatori.

AUGUSTO BATTAGLIA illustra le finalità del suo emendamento 27.11.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Battaglia 27.11 ed approva l'articolo 27.

PRESIDENTE, acquisito l'orientamento del presidente della V Commissione, ri-

prende l'esame dell'articolo aggiuntivo Ricciotti 24.03, fatto proprio dal deputato Ruzzante, precedentemente accantonato.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*, dà conto della riformulazione dell'articolo aggiuntivo Ricciotti 24.03, fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

LUCIANO VIOLANTE chiede se la riformulazione proposta dalla Commissione si configuri come subemendamento all'articolo aggiuntivo Ricciotti 24.03, fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

PRESIDENTE avverte che la Commissione ha presentato il subemendamento 0.24.03.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il subemendamento 0.24.03.1 della Commissione, nonché l'articolo aggiuntivo Ricciotti 24.03, fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, come subemendato.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 13 e degli emendamenti ad esso riferiti precedentemente accantonati.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*, dà conto della riformulazione proposta dell'emendamento Lucidi 13.43.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano la riformulazione proposta dell'emendamento Lucidi 13.43.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Lucidi 13.43, nel testo riformulato dalla Commissione.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sugli ulteriori emendamenti riferiti all'articolo 13 precedentemente accantonati.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Ramponi 13.55, fatto proprio dai gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo, e Minniti 13.49.

ROBERTO LAVAGNINI ritira il suo emendamento 13.61, preannunciando l'intendimento di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

PIERO RUZZANTE ritira l'emendamento Minniti 13.60, di cui è cofirmatario.

ELENA EMMA CORDONI sottolinea la delicatezza del tema affrontato dall'articolo 13, che penalizza in maniera ingiustificata i dipendenti del pubblico impiego; dichiara pertanto il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 13, nel testo emendato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 13, nel testo emendato.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, propone di interrompere a questo punto i lavori dell'Assemblea, per riprenderli domani alle 9,30.

PRESIDENTE, accedendo alla proposta del Presidente della V Commissione e non essendovi obiezioni, rinvia il seguito del dibattito alla seduta di domani.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 132).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 14 dicembre 2001, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 132).

La seduta termina alle 21,40.